


- Hitech e Scienza - <http://blog.panorama.it/hitechescienza> -

Hard disk in fumo? Una camera bianca può salvarlo

Posted By  [roberto.catania](#) On 8/11/2007 @ 12:14 In [Headlines](#) | [No Comments](#)

[1]

"Se qualcosa può andar male, lo farà". Lo dice [2] [la legge di Murphy](#) ma sembrano parole scritte da qualche sventurato che ha appena visto il proprio hard disk andare in fumo. Un corollario lo aggiungiamo noi: il disco fisso si romperà il giorno prima di quello che avevate pianificato per il [3] [back-up](#). Già, perché per quanto possano sembrare indistruttibili, anche gli hard disk sono soggetti alle comuni leggi della fisica (e dell'elettronica) e, fatto ancor più grave, nella maggior parte dei casi non lanciano alcun segnale premonitore che possa aiutare il povero utente informatico a prevenire la sciagura. Il più delle volte succede per un danno fisico, può essere per esempio un urto o una caduta accidentale del pc; ma non sono rari i casi di malfunzionamento dovuti a problemi di tipo "logico", come possono essere quelli derivati da anomalie del software, da un virus o da un banale errore umano. Eventi rari? Non proprio; [4] [secondo Gartner](#), società di ricerca sull'Information Technology, il 5% dei desktop si rompe nel primo anno di vita, il 12% al quarto anno, ma la statistica sale rispettivamente al 15 e al 22% se si considerano i computer portatili. Sarebbero proprio gli hard disk, dopo i display, i componenti più sensibili alla rottura. Statistiche allarmanti, non c'è che dire, soprattutto se si pensa che il computer non è più solo il fedele alleato che ci aiuta a fare meglio il nostro lavoro, ma è ormai un autentico prolungamento dell'Io, che conserva informazioni di una vita intera: foto, film, musica, email, tanto per fare qualche esempio.

Ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli se non fosse che la tecnologia, anche in questo caso, ha studiato il modo di cavarsela. Si chiama camera bianca, ma la si potrebbe considerare come la "camera di rianimazione" degli hard disk: questo infatti è il luogo nel quale i dischi fissi entrano agonizzando ed escono miracolosamente in piedi. In Italia la prima camera bianca è stata inaugurata qualche giorno fa da Kroll Ontrack, società che ha fatto del recupero dati la sua mission e che conta nel mondo già altre 12 strutture di questo tipo. Si trova a Fenegrò, in provincia di Como e promette di salvare l'80% dei dischi danneggiati. In che modo lo spiega Paolo Salin, Country Manager della società: "La camera bianca è un ambiente di lavoro particolarmente pulito in cui viene limitata la presenza di particelle in sospensione; il livello di purezza viene misurato con un indicatore di classe, che in questo caso è pari a 100. Ciò significa che nell'ambiente non ci sono più di 100 particelle di polvere di diametro superiore a 0,5 millesimo di millimetro per piede cubico d'aria". L'hard disk che arriva in una camera bianca può essere aperto in tutta sicurezza in modo che il personale tecnico possa provvedere al recupero dei dati. Ma a che costo? "Con 90 euro provvediamo a prelevare a domicilio l'hard disk danneggiato e a fornire al cliente una diagnosi dettagliata con i dati che possono essere recuperati. Solo a quel punto l'utente potrà decidere se procedere o meno al recupero, a un costo nella maggior parte dei casi non supera i 1000 euro. Abbiamo puntato sulla trasparenza, perché - conclude il responsabile - quando si parla di recupero dati è facile trovarsi di fronte a servizi che sfruttano il lato emotivo della domanda". Chi, in fondo, non sarebbe disposto a pagare oro pur di recuperare i propri preziosissimi dati?

Article printed from Hitech e Scienza: <http://blog.panorama.it/hitechescienza>

URL to article: <http://blog.panorama.it/hitechescienza/2007/11/08/hard-disk-in-fumo-una-camera-bianca-puo-salvarlo/>

URLs in this post:

[1] Image: <http://gallery.panorama.it/displayimage.php?pos=-14467>

[2] la legge di Murphy: http://it.wikiquote.org/wiki/Legge_di_Murphy

[3] back-up: <http://it.wikipedia.org/wiki/Backup>

[4] secondo Gartner: <http://pcworld.about.com/news/Jun262006id126253.htm>